

L'opinione di due politici americani. L'Ucraina non ha pienamente l'apparenza di una democrazia

La settimana scorsa, il [giornale americano Newsweek](#) ha pubblicato un articolo scritto da due veterani della politica estera USA, David H. Rundell e Michael Gfoeller. In maniera precisa e disincantata, smontano l'illusione che l'Occidente si è fatto dell'Ucraina: per una serie di ragioni tanto evidenti quanto volutamente ignorate dai più, a Kiev si è ormai instaurato un'inquietante regime di estrema destra.

Ma a Bruxelles e a Washington continuano a sostenere militarmente e finanziariamente (coi soldi dei loro contribuenti) quella che si ostinano a credere una democrazia. Rundell è l'ex capo della missione diplomatica presso l'Ambasciata americana in Arabia Saudita, mentre Gfoeller ha servito per anni la diplomazia americana in diversi Stati del mondo, oltre ad essere stato consigliere politico dei Comandi militari USA.

Le morti inutili

Molte migliaia di persone sono perite inutilmente in un conflitto non necessario, che non si può vincere e che sta diventando sempre più costoso: quello combattuto in Ucraina. L'assistenza finanziaria e i sussidi per l'energia spesi da Europa e Stati Uniti valgono più del PIL annuale del Maryland. Ed è un periodo, questo, in cui lo stesso debito pubblico americano è al 120% del PIL. Varrebbe forse la pena impiegare questa mole di risorse se soltanto l'Ucraina fosse una democrazia: ma non è così.

Le democrazie, infatti, non mettono al bando i partiti di opposizione. Il fatto stesso che esistessero numerose formazioni del genere fa dire lunga sulla livello di resistenza che ha trovato il governo nazionalista salito al potere dopo la rivoluzione del 2014. Nel maggio 2022 il parlamento ucraino ha approvato una legge che vieta ufficialmente questi partiti. Il presidente Volodymyr Zelensky ha siglato la legge.

L'elenco include pure Piattaforma di Opposizione – Per la Vita, che aveva addirittura il 10% dei seggi in parlamento. Fra gli 11 partiti messi fuori legge ci sono anche il Partito Socialista d'Ucraina, il Partito Socialista Progressista d'Ucraina, l'Unione delle Forze di Sinistra e il Partito Comunista dell'Ucraina.

Kiev cancella le elezioni e censura i media

Le democrazie non vietano le elezioni, mentre l'Ucraina ha messo in stallo il processo democratico stesso nel momento in cui ha dichiarato la legge marziale nel 2022. Si pensava che tale [sospensione fosse temporanea](#), ma è stata ripetutamente prolungata anche dalla recente decisione di luglio. Come effetto di tale voto alla Verkhovna Rada, parlamento dal quale tutte le opposizioni sono state già rimosse, le elezioni politiche previste per il mese scorso sono state cancellate. Le presidenziali erano in programma per il prossimo marzo, ma con le regole attuali non saranno svolte e Zelensky stesso ha affermato che adesso non è il momento per le elezioni.

Le democrazie non censurano i media. Nel febbraio 2022 il governo ucraino ha ordinato ai nove maggiori network televisivi nazionali di riunire i loro notiziari in un solo programma sotto controllo statale denominato "Telemarathon". Nell'aprile 2022 il Consiglio Nazionale di Sicurezza ha ordinato che tre canali televisivi indipendenti associati al predecessore di Zelensky venissero oscurati.

A dicembre 2022 Zelensky ha firmato una legge che dà al Consiglio Nazionale delle Telecomunicazioni l'autorità completa per regolamentare stampa, televisione e media digitali. Così

